

La vera storia dell'uomo che entrò nel più spietato campo di concentramento di sua spontanea volontà

«Il racconto dell'Olocausto da una prospettiva inedita» - **Publisher Weekly**

«Straordinario» - **The Times**

«Un racconto straziante... Il giusto omaggio a uno dei più grandi eroi di guerra e una feroce accusa all'incapacità di agire degli Alleati occidentali» - **Sunday Times**

Settembre 1940. Dal momento in cui si hanno notizie dell'inizio dell'attività nel campo di prigionia nazista di Auschwitz, ben poco filtra su quello che succede davvero oltre il filo spinato. Witold Pilecki, membro della resistenza polacca, si offre volontario per una missione ad altissimo rischio: farsi catturare dalle SS, entrare nel Lager e raccogliere quante più informazioni su ciò che avviene lì dentro. Se possibile, dovrà anche sabotare le attività che vi si svolgono. Ma una volta all'interno di Auschwitz, Pilecki capisce che quello non è un normale campo di prigionia. L'orrore della Soluzione Finale nazista lo spinge allora a tentare il tutto per tutto: evadere, raggiungere l'Europa dell'ovest e informare gli Alleati delle mostruosità che avvengono in quel posto. Una missione che sembra un vero e proprio suicidio. Censurata dal governo comunista polacco nel dopoguerra, la storia di Pilecki viene riportata alla luce in questo libro. Attraverso diari, testimonianze e documenti a lungo secretati, Jack Fairweather ricostruisce una delle vicende più scioccanti della seconda guerra mondiale. La tragica fine della missione di Pilecki, infatti, non fu decisa ad Auschwitz, ma nelle stanze segrete di Londra e Washington...